

29 marzo 2020 - Edizione n° 130



«Tuo fratello risorgerà»

(Dal Vangelo, Gv 11,23)

29 marzo 2020

5ª Domenica del tempo di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

(qui nella forma breve 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

bene che alcuni si prenderanno la briga per andare a denunciarlo (per cosa, violazione del regolamento cimiteriale?). Sa bene che le parole non sono più sufficienti. Ora che ha visto quanto dolore provoca la morte gli resta un ultimo passaggio per poter essere uomo in tutto. Morire. È piena di gioia e di stupore questa risurrezione. È pieno di mestizia il cuore del Maestro. Sì, ora è pronto. Andrà fino in fondo. Fino all'inimmaginabile. Lazzaro, noi, io siamo vivi perché Gesù ha donato la sua vita. E ci invita, ancora e ancora, a vivere da vivi. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 29-03-2020 da www.tiraccontolaparola.it)



DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Vieni fuori. [...] Questo periodo di Coronavirus, epidemia, paure ha a che fare con il vangelo di oggi. Perché abbiamo urgente bisogno di uscire dai sepolcri. E di toglierci le bende. Perché siamo tutti Lazzaro. Pensiamo di essere vivi, ma siamo morti e sepolti sotto cumuli di pietre. Chissà che la dura prova dell'epidemia, che ha messo a nudo le nostre piccinerie, le nostre paure, i nostri egoismi, la nostra poca fede, non sia la svolta per farci rinascere. Chissà se avremo il coraggio di ascoltare quel grido che scuote. Vieni fuori!

Il tuo amico. Gesù si è rifugiato ad Efraim. Tira una bruttissima aria, per lui, a Gerusalemme. Giovanni struttura il suo vangelo come un gigantesco, infinito processo all'opera di Gesù e Gesù, lo sa, è già stato condannato a morte in contumacia. Lazzaro, il suo amico Lazzaro, sta male, tanto. Gesù sa che andare a Betania, a quel punto, equivale ad un vero suicidio. Sa la morte di un amico, del suo migliore amico, sarà l'occasione di mostrare l'amore che ha per Lazzaro. E per le sue sorelle. E per noi. Sa che questo amore lo spingerà a fare ciò che nessuno aveva anche solo immaginato si potesse fare: donare la vita per qualcun altro. La vita di Lazzaro segna la morte di Gesù. Aspetta qualche giorno e parte. Tutto a Betania, la casa del povero, odora di morte. La fine prematura di una persona giovane e stimata, ancora oggi, ci getta nel panico totale. Nonostante la fede, nonostante tutto. È Marta ad uscire per prima. È lei che agisce in casa, lo sappiamo bene. Le sue parole sono un rimprovero sgomento. Se tu fossi stato qui. No Marta, non è vero. Se anche Gesù fosse stato presente non avrebbe impedito a Lazzaro di morire. Anche se Gesù è presente nella nostra vita, anche se siamo suoi amici, se egli ci è amico, non possiamo evitare la morte e il dolore e le prove che egli per primo non ha rifiutato. È normale, istintivo pensare che Gesù ci protegga, ci salvi. E lo fa, ma mai come pensavamo. Mai come vorremmo. La vita è mistero, assurdo costringerla nei nostri limitati ragionamenti, nelle nostre legittime ma puerili illusioni. Al discepolo la sofferenza non viene evitata. E la sofferenza e la morte sono passi di un percorso necessario, come il chicco di frumento che deve morire e marcire per portare frutto. Gesù invita Marta, e noi, a credere. A credere in una risurrezione e in una vita che avvolgono e riempiono questa nostra vita biologica, terrena, che le danno misura e senso, orizzonte e gioia. Si fida, Marta. Anche se stenta a capire, anche se non vede come tutto ciò possa accadere. Sa, come sappiamo noi, che egli è l'acqua di sorgente, la luce. Ma c'è ancora un passo da affrontare.

Ti chiama. Il maestro è qui e ti chiama. Così dice Marta a Maria. Così dice Marta a me, oggi. Maria si alza e, con lei, tutti i famigliari e gli amici. Si ripete la scena, il dolce rimprovero. Gesù sta per ribattere, come con la sorella. Ma vede le lacrime. Tante. Troppe. E accade. Accade l'impensabile. Gesù scoppia a piangere. Il Maestro cede. Come se, per la prima volta, Dio si rendesse conto di quanto dolore possa vivere l'uomo. Di quanto possiamo smarrirci e perderci, deboli e sciocchi che siamo. Come se Dio, per la prima volta, vedere quanto dolore ci procura il dolore, quanto smarrimento, quanto disorientamento. Ci scuote, quel pianto. Ma non poteva evitare che morisse, invece di piangere? Obiettano alcuni. Ed è l'eterna scelta fra il volto di un Dio garante del quieto vivere o di un Dio appassionato che condivide la nostra vita. Non ci sono parole per spiegare o per consolare. Solo partecipazione, ora. Gesù chiede dov'è Lazzaro. Vieni a vedere, gli dicono. Tre anni prima, ai due discepoli del Battista che si erano messi sui suoi passi, aveva usato le stesse parole: venite e vedrete. Gesù conduce i discepoli a vedere la vita. I discepoli, ora, gli insegnano a vedere la morte. E quel dolore, lascia intuire l'evangelista, lo smuove. Darà la sua vita per Lazzaro. Lazzaro vivrà. Lui, il Signore, ne porterà le conseguenze e ne morirà.

Vieni fuori. Lazzaro, vieni fuori! Sa bene che quel gesto segnerà la sua fine. Sa



Sul sito della nostra U.P. (upbeataverginedellaneve.it) e da oggi anche sul nuovo canale Youtube https://www.youtube.com/channel/UCXRq2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/ si può ascoltare l'omelia di Don Roberto.

CALENDARIO LITURGICO DAL 29 MARZO AL 5 APRILE 2020

Domenica 29 marzo - Quinta Domenica del tempo di Quaresima

Si passa all'ora legale: alle ore 2:00 si devono portare avanti di un'ora gli orologi

Tutte le S.Messe SONO SOSPESE

Sul sito dell'Unità pastorale (upbeataverginedellaneve.it) e allegato a questo numero del notiziario è disponibile uno schema per la Liturgia da poter celebrare nelle case

Per sentirci tutti parte della stessa Comunità, insieme al poter usare la stessa Liturgia, per chi riesce e chi può, compatibilmente alle esigenze famigliari, si potrebbe pensare di fare il momento di preghiera alle 11 in ogni casa sapendo che altre famiglie faranno la stessa cosa alla medesima ora. Questa che stiamo vivendo è un'occasione per imparare sempre di più a pregare gli uni per gli altri, a pregare per malati, medici, operatori sanitari. Preghiamo in modo particolare per tutti i defunti e le famiglie che stanno vivendo il lutto in questi giorni e non possono neppure celebrare insieme come comunità il ritorno al cielo dei propri cari.

Domenica 5 aprile - Domenica delle Palme e della Passione del Signore - Inizia la Settimana Santa

Tutte le S.Messe SONO SOSPESE

Sarà disponibile sul sito della Unità pastorale una Liturgia da poter celebrare nelle case (upbeataverginedellaneve.it)

Oppure:*

Sabato 4 aprile

- ☞ Ore 17:00 -> 19:00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore **19:00** a Roncadella benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa festiva

Domenica 5 aprile - Domenica delle Palme e della Passione del Signore - Inizia la Settimana Santa

- ☞ Ore **09:15** a Masone benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa
- ☞ Ore **09:15** a Sabbione benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa
- ☞ Ore **09:45** a Corticella benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa
- ☞ Ore **10:45** a Gavasseto benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa
- ☞ Ore **10:45** a Marmirolo benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa
- ☞ Ore **11:00** a Bagno benedizione dell'ulivo e processione alla chiesa per la S.Messa

* Le disposizioni ufficiali nel momento in cui viene impaginato questo notiziario settimanale prevedono il blocco delle attività, comprese le celebrazioni religiose, fino al 3 aprile: se ci sarà la possibilità, riprenderemo le celebrazioni sabato 4 e domenica 5 secondo il calendario tradizionale. Ma tutto fa presagire e ipotizzare che questo periodo sarà prolungato, e chiaramente tutto è subordinato alle indicazioni che verranno date.

Stiamo cercando la possibilità di realizzare una diretta on-line almeno per alcune celebrazioni della Settimana Santa. Comunque ogni comunicazione sarà messa sul nostro sito e fatta girare nelle chat e per telefono.

In questo periodo di restrizioni imposte per evitare la diffusione del contagio del virus Covid-19,

- tutte le celebrazioni e gli incontri che prevedono il mettersi insieme in particolare in spazi chiusi (celebrazioni, catechismo, riunioni e assemblee, centri d'ascolto, ...) sono annullati o sospesi almeno fino al 3 aprile compreso
- chi avesse intenzioni, ricordi o ringraziamenti particolari da essere inserite nei momenti di preghiera, può comunicarle ai vari referenti delle comunità, i quali provvederanno poi a farle avere ai sacerdoti, alle nostre suore e a tutte le comunità
- chi fosse a conoscenza di situazioni con anziani o persone sole che hanno bisogno di essere aiutati nel fare la spesa, comprare medicinali e non hanno chi possa aiutarli, lo comunichi ai referenti Caritas delle varie comunità o ai sacerdoti, che provvederanno ad attivarsi immediatamente

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **PREGHIERA CON LE LODI MATTUTINE IN QUARESIMA.** A Bagno la recita comunitaria delle Lodi è sospesa ma chi vuole può chiedere il libretto con le lodi di quaresima e recitarle a casa, se possibile, alle ore 7. Inoltre, a tutta l'Unità Pastorale è proposto di recitare 10 Ave Maria tutti i venerdì alle 20:30 fino a Pasqua. Non riusciamo a trovarci ma stiamo uniti nella preghiera, con il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, nelle braccia di Maria.
- **CAMPEGGI ESTIVI PER RAGAZZI.** Comuniciamo date e luoghi dei campeggi estivi proposti a ragazzi dell'età della scuola dell'obbligo. Per le classi dalla terza, quarta e quinta elementare di tutte le 9 comunità dell'unità pastorale Beata Vergine della Neve: da **domenica 19 a domenica 26 luglio** presso la casa Vacanze La Corte del Castello di Toano (RE). Per le classi prima, seconda e terza media della vecchia Unità Pastorale (Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione) da **lunedì 27 luglio a domenica 2 agosto** presso la Casa Vacanze Seandre (Trento) (vedere: Casa in autogestione sull'altopiano di Brentonico-gestita da Socialholidays).

Nella nostra preghiera ricordiamo le persone che nella nostra Unità Pastorale sono ritornate al Padre in questa settimana:

- † Cristì Romaniuc residente a Bagno di anni 28 sposato e papà di un figlio di pochi mesi
- † Franco Fantini di anni 90 di Marmirolo da un po di tempo viveva alla casa protetta di Gavassa

Come già richiesto nelle scorse settimane, chi venisse a conoscenza di persone decedute nella nostra Unità Pastorale può comunicarlo ai sacerdoti e far presente ai famigliari stessi che possono chiamarci in modo che si possa almeno portare la preghiera e la vicinanza delle nostre comunità ed eventualmente fare una breve benedizione. Le onoranze funebri (in questo momento anche per loro molto complicato nella gestione dei funerali e potendo fare solo brevi benedizioni con massimo 5/6 persone) non sempre hanno come primo pensiero quello di mettere in comunicazione la famiglia e noi sacerdoti.

Don Emanuele, don Roberto e don Stefano sono a disposizione.

In questi giorni difficili siamo chiamati a rimanere a casa il più possibile onde evitare la diffusione ulteriore del Covid-19. Per molti di noi è l'occasione per crescere nei rapporti familiari anche attraverso la preghiera. Ci sono offerte molte occasioni dai social e dalla televisione e molti sono stati gli appuntamenti proposti dalla Chiesa stessa. Si è pensato di proporre a tutta l'Unità Pastorale un momento di preghiera comunitaria di intercessione da recitare insieme prima del pranzo. La preghiera è questa:

**Grazie per questo cibo, Signore,
nel quale riscopriamo ogni giorno il tuo dono d'amore verso di noi.**

**Grazie per questa tavola che anche oggi ci trova riuniti
a condividere la quotidianità in questa situazione difficile.**

**Grazie per questo momento nel quale seduti insieme
ci permetti di confidare le nostre preoccupazioni e speranze.**

**Grazie per questa cucina nella quale la nostra famiglia cresce unita,
pasto dopo pasto, sempre più consapevole della sua identità.**

**Fa' Signore che ognuno di noi viva questa situazione
come una occasione unica ed irripetibile
per stare insieme alla propria famiglia in modo più autentico e profondo.**

Insegnaci la sobrietà e la condivisione.

**Signore aiutaci a cogliere la presenza del tuo amore in tutte le vicende della
nostra vita anche in questo momento così difficile per tanti fratelli.**

**Sostieni la nostra speranza e la nostra fiducia in te,
aiutaci a crescere nella solidarietà e nella carità
perché come Tu hai scelto di diventare pane di salvezza per noi
anche noi sappiamo diventare cibo per gli altri,
capaci di nutrire d'amore tutti coloro che hanno fame. Amen**

**QUINTA
DOMENICA
QUARESIMA 2020**



Sulla pietra di oggi c'è la scritta SCORAGGIAMENTO. Significa aver paura di essere lasciati soli anche da te, è la paura di non avere speranza quando siamo oppressi dal male.

La parola suggerita oggi dal Vangelo è SPERANZA. Marta, la sorella di Lazzaro, sente subito la speranza, la rinascita della fede nel dialogo con Gesù. E Gesù opera il miracolo e l'amico Lazzaro ritorna in vita.

preghiera:

GESÙ, ANCHE NOI
COME MARTA,
VOGLIAMO AVERE
SPERANZA
ANCHE NEI
MOMENTI PIÙ
DIFFICILI DELLA
NOSTRA VITA.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

L'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it



Dammi il 5 per mille!
per aiutare la scuola dell'infanzia di Bagno
tramite il Circolo-oratorio ANSPI
San Giovanni Battista
Codice Fiscale 91010450350

A te costa solo una firma, per i bimbi della scuola materna è molto importante



I SOCIAL DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

*oltre il sito web adesso abbiamo anche
un canale Youtube*



Insieme al sito internet, questa settimana abbiamo aperto anche un canale Youtube. In realtà non basta avere un sito, avere un canale social, occorre poi metterci sopra del materiale e tenerli aggiornati. La cosa non è semplice. Ci vogliono persone capaci, ci vuole tempo, e ci vogliono anche contenuti significativi da poterci mettere dentro. Di cose inutili ne girano già tante, di parole vuote anche, per cui non è così semplice capire quando e cosa scrivere. Intanto sapete che ci sono. E possiamo sentirci responsabili nel capire come utilizzare queste opportunità, in un momento oltretutto che questi mezzi vengono utilizzati per la scuola, per il lavoro, oltre che per le nostre attività. Chi avesse delle idee su come utilizzare al meglio questi mezzi per la nostra UP, in questa fase iniziale, può intanto comunicarlo a don Roberto. Allo stesso modo chiediamo a chi ha competenze nella gestione di questi social di farsi avanti e rendersi disponibili per la loro gestione.

Questo il link del canale Youtube della Unità Pastorale Beata Vergine della Neve:

https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/

Forse... si può
(rubrica a cura di don Emanuele)

TRINITÀ E MINISTERI

di don Emanuele

Preghiera Trinitaria

Alcune settimane fa è stata pubblicata sul Bollettino e successivamente distribuita nelle 9 Comunità attraverso cartoncino, la preghiera Trinitaria per una Unità Pastorale-Ministeriale (*riportata anche qui a fianco ➔*). Al riguardo abbiamo già fornito una breve spiegazione, ma poi con la chiusura delle chiese praticamente tutto si è fermato. Nostra intenzione e preoccupazione è insistere su certi temi, anche a costo di scontate ripetizioni, che in realtà sono modalità di approfondimento. Si sa, in effetti, che in ogni campo molte cose esistono, ma possono passare inosservate per mesi, per anni, anche per tutta la vita...

Volendo mettere in ulteriore luce l'importanza dei ministeri e della ministerialità nella nostra UP, abbiamo pensato di partire dalla preghiera, in particolare dalla preghiera Trinitaria. **Perché?!**

Noi crediamo che in Dio vi è una perfetta Unità nella Trinità delle Persone. E crediamo che la Vita divina a noi partecipata è, essa pure, unità nella diversità e pluralità: la chiamiamo **comunione**.

Se consideriamo la nostra vita di umani, vediamo tantissime diversità e contrapposizioni (etniche, culturali, politiche, religiose, sociali, militari...). Ora essendo noi tutti persone costituite e strutturate per vivere insieme, cerchiamo l'**unità** in tanti modi, compreso quello (ed è una tentazione diffusa) della imposizione, esplicita o implicita, il cui frutto è l'**uniformità** esterna, di cui troviamo molti esempi nella storia passata e presente sia della chiesa che della società... **La comunione è un'altra cosa**: non è imposizione, non è pressione e non è uniformità. Non è neppure equilibrio di forze umane, frutto di accordi tendenti a ridurre la creatività e a neutralizzare le rivalità. **La comunione è segno e frutto della presenza e dell'azione di Dio**, superiore alle forze e alle logiche umane. È frutto della nostra partecipazione alla vita divina, che è Amore diffusivo, gratuito e creativo. È apertura e accoglienza dei doni di Dio Padre creatore e misericordioso, del Verbo di Dio, Figlio riconciliatore, e dello Spirito santo, consolatore e rinnovatore.

E il modo di operare di Dio in noi è così sapiente che i più diversi doni (*carismi, possibilità infinite e gratuite di partecipazione alla sua Vita*), si integrano tra loro, sono **complementari**. siamo infatti tutti membra diverse, ciascuno con una sua funzione, dell'unico Popolo di Dio, dell'unico Corpo di Cristo, dell'unico Tempio dello Spirito. *Questi doni, se accolti diventano vocazioni, se vissuti diventano ministeri, cioè servizi.*

E la preghiera ci aiuta a concepire tutti i doni di Dio in un'**ottica di bene comune**, come infinite possibilità di grazia nel cammino di crescita verso la salvezza eterna nostra, dell'umanità e dell'intero universo. Non si può avere questa consapevolezza profonda, né questa sensibilità primaria (spiritualità) senza la preghiera, una preghiera nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, una preghiera Trinitaria.

Sii benedetta, Trinità di Dio,
Padre, Figlio e Spirito santo,
per le meraviglie del creato
e i sapori della vita,
per il gusto del Vangelo
e la dolcezza del Tuo sguardo.

Sii benedetta, Trinità di Grazia,
per la varietà dei Tuoi doni,
per la Tua Parola e i Tuoi silenzi,
per averci resi tutti capaci
di ascoltare e di imparare
a seminare e a coltivare
speranza, giustizia e pace,
lungo il cammino dei giorni.

Sii benedetta, Trinità di Luce,
per le nostre comunità,
per i sacerdoti e i diaconi,
per chi si impegna con lealtà
nei più vasti campi del sociale
e per chi prende a cuore
la salute dei deboli
e la salvezza dei lontani.

Sii benedetta, Trinità di Pace,
per chi anima la liturgia,
la catechesi e la carità,
per chi educa in famiglia,
a scuola e nel gioco
al rispetto delle persone
e del bene comune.

Sii benedetta, Trinità santa,
perché ci insegni il valore del sognare
e la gioia del servire.
Il Tuo Spirito ci plasma
a immagine di Cristo:
unici, perciò diversi,
umani, perciò fratelli,
cristiani, perciò figli
e servi per amore,
testimoni del Tuo Amore. Amen